

in scena

L'attività teatrale
di **FITA PORDENONE**
è pronta a ripartire con
**Teatro Insieme e
Festival
Internazionale
Mascherini**



Le compagnie amatoriali
si cimentano con il Musical:
dal noto
“Mamma Mia”
al **“I cuars dal mus”**
in versione
marilenghe



Direttore responsabile:
ALESSANDRA BETTO

Responsabile Editoriale
FRANCO SEGATTO

Comitato di Redazione
Cristiano Francescutto
Aldo Presot
Francesco Bressan
Daniele Rampogna
Antonio Rocco
Rosella Liut
Alfredo Grazioli
Ascanio Caruso
Marta Modesti
Norina Benedetti

Stampa
Tipogra a DFB snc
Francenigo, Gaiarine (TV)

Segreteria
Renata Casagrande

SEDE REDAZIONALE
Viale Trento, 3 - Pordenone
tel. 346.1705638

info@fitapordenone.it
www.fitapordenone.it

con il patrocinio



Comune
di Pordenone



Sommario

EDITORIALE

"Inscena" è tornato, partendo da dove ci eravamo lasciati per raccontare i progetti teatrali in cantiere

1

Al via la 14ª edizione del Festival Internazionale
Marcello Mascherini

2

Teatro Insieme con Dietro le quinte

8

MUSICAL

"Mamma mia", l'ultimo successo della
compagnia Cibìo di Chions"

10

La 5ª Giornata della Cultura Giuliano Veneta,
a Staranzano, per riflettere sulla tutela
di origine veneta e sul futuro del teatro

12

Il Direttivo nazionale della Fita incontra a Vicenza i
quadri provinciali e regionali

13

NOVITÀ A TEATRO

È "Super" il nuovo esilarante spettacolo
di Proscenium Teatro con Roberto Ciufoli come autore e regista

14

I LUOGHI DEL TEATRO

La sala polifunzionale delle Villotte di San Quirino,
dove trovano spazio eventi culturali e spettacoli teatrali

16

LE NUOVE COMPAGNIE

"Parcè no?" di Montenars, dalla ricerca timbrica
alla recitazione, ecco la compagnia che
lancia il "Musical in marilenghe"

17

Il Teatro civile va in scena al Pileo di Prata con la
prima rassegna che parla di violenza, truffe e discriminazioni

18

FISCO E DINTORNI

Assemblee di associazioni a distanza fino a luglio
Adeguamento statuti ETS al 31 dicembre 2023:
lo prevede Milleproroghe 2023

20

“Autunno sì, MA ROVENTE DI TEATRO E NOVITÀ”

È un autunno di fuoco quello che il Comitato provinciale di Pordenone si appresta a vivere: i progetti in cantiere e quelli in fase di realizzazione sono veramente tanti. Ora possiamo affermarlo con una certa tranquillità: il mondo teatrale ha superato gli strascichi lasciati dalla pandemia e le attività sono ripartite con il turbo. In questo numero di “In Scena” vi raccontiamo le iniziative in atto e le novità della nuova stagione. Innanzitutto, vi parleremo del via alla 14ª edizione del Festival Internazionale di Teatro Amatoriale dedicato a Marcello Mascherini che segue “Teatro Insieme”, la tradizionale settimana di approfondimento teatrale dedicata alle compagnie amatoriali del Friuli Occidentale.

Filo conduttore del nostro impegno è rappresentato dall’azione di tutela dei dialetti di origine veneta, una delle tante attività che portiamo avanti a favore delle compagnie affiliate e del territorio provinciale e che si caratterizza in primis con appuntamenti teatrali e convegni ad hoc. Non è tutto. Sul fronte amministrativo, invece, siamo in prima linea per tenervi aggiornati sulle novità introdotte dalla normativa del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) che tanta apprensione genera nel nostro settore.

Siccome il nostro mestiere è fare teatro, non amministrazione, in questo numero potrete leggere le storie di nuove compagnie, spettacoli che hanno appena visto la luce, luoghi del teatro poco noti e collaborazioni appena sbocciate che siamo certi porteranno a risultati grandiosi.

Nonostante le avversità che i sodalizi hanno ultimamente dovuto affrontare, il teatro amatoriale ha dimostrato forza e volontà necessarie a perseguire i propri obiettivi. E con questo numero di “In Scena” vi raccontiamo tutte le peculiarità di questo mondo.

Vi aspettiamo a teatro. ■

FRANCO SEGATTO

Presidente F.I.T.A. di Pordenone





AL VIA LA 14^a EDIZIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE Marcello Mascherini

**Sono 68 gli spettacoli in gara, ma soltanto
6 finiranno tra i finalisti
che andranno in scena dal 7 al 28 ottobre nei teatri Mascherini
di Azzano Decimo e Gozzi di Pasiano di Pordenone**

Torna, arricchito di una importante novità, il Festival Internazionale di Teatro Amatoriale Premio Marcello Mascherini. La 14^a edizione si apre all'insegna di una nuova importante collaborazione: alla cordata degli amici del teatro composta da Comuni, enti e operatori economici, associazioni e sodalizi, si è unito il Distretto Lions Club Brugnera-Pasiano-Prata. Non poteva iniziare meglio.

La squadra organizzatrice della kermesse, capitanata dal direttivo del Comitato provinciale di Pordenone della Fita e composta dai gruppi teatrali "Proscenium Teatro" di Azzano Decimo e "Il Teatrozzo" di Pasiano di Pordenone, si appresta a vivere questa nuova avventura forte del numero delle compagnie in corsa: al bando di concorso, pubblicato in aprile, sono stati iscritti ben 68 spettacoli. Non ci aspettavamo di ritornare in breve ai numeri che

caratterizzavano le edizioni precedenti alla pandemia. È un segnale positivo: la passione per il teatro è più viva che mai alla pari della nostra voglia di fare teatro.

La palla è passata così alla giuria tecnica che ha avuto l'ardito compito di selezionare i 6 spettacoli finalisti che saranno proposti al pubblico nei teatri di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone. Come sempre la scrematura rappresenta il passaggio più difficile, perché le proposte giunte dalle compagnie teatrali di quasi tutte le regioni d'Italia esprimono una qualità elevata. «L'entusiasmo rinnovato – spiega Franco Segatto, presidente della Fita provinciale di Pordenone – da questa bella notizia ci ha aiutati a mettere in cantiere un'edizione che rispetta la tradizione, rinnovandosi e crescendo. Dopo il coinvolgimento di alcune associazioni di volontariato del territorio azzanese che lo scorso anno hanno prontamente risposto alla nostra richiesta di collaborazione, la nuova rassegna si caratterizza per l'importante apporto fattivo del Distretto Lions Club Brugnera-Pasiano-Prata».

Non è ancora tutto. In questa edizione si è deciso di ripetere la fortunata esperienza vissuta nel 2018, quando una delle compagnie partecipanti al Festival, il gruppo artistico "Prisma Teatro" di Versailles, portò in scena il suo spettacolo nelle Direzioni didattiche di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone. «Allo stesso modo abbiamo creato un trait d'union tra il Festival Mascherini e le scuole del nostro territorio – continua Segatto – gli studenti delle Direzioni Didattiche di Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone e Brugnera potranno vedere lo spettacolo "Nei panni di Cyrano", allestito dalla compagnia "Estragone Teatro" di San Vito al Tagliamento che mette in scena problematiche sociali e culturali che coinvolgono direttamente le nuove generazioni. Se è stato possibile realizzare questa nuova iniziativa dobbiamo ringraziare le Direzioni Didattiche che hanno sposato da subito la nostra proposta unendosi alle Amministrazioni Comunali che hanno messo a disposizione teatri e servizio trasporti e al Distretto Lions Club Brugnera-Pasiano-Prata che ha sposato questo nostro progetto creando i presupposti per una forma di collaborazione continuativa».

È proprio vero che l'unione fa la forza: «Organizzare il Festival Mascherini è un'impresa di non poco conto – conclude il presidente – la burocrazia allunga i tempi di realizzazione, i costi si fanno sentire e gli imprevisti non mancano mai. Senza il supporto garantito dalla cordata benefica dei nostri amici del teatro, capitanata dalle Amministrazioni Comunali di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone, in questi 14 anni di attività non saremo stati in grado di superare le difficoltà. Ringrazio tutti loro e il nostro affezionato pubblico. Vi aspettiamo numerosi a teatro». ■

Programma

Sabato 7 Ottobre Ore 21.00

AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI

Compagnia teatrale La Cricca di Taranto
"ART" di Yasmīna Reza traduzione di Scarlini Luca
Regia di Aldo L'Imperio

VENERDI' 13 OTTOBRE ore 21.00

PASIANO DI PORDENONE (PN) - TEATRO GOZZI

Filodrammatica Orenese di Vimercate (Monza-Brianza)
"NOVECENTO" di Alessandro Baricco
Regia di Fabrizio Perrone e Mattia Nodari

SABATO 14 OTTOBRE ore 21.00

AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI

Compagnia teatrale Le Colonne di Sezze (LT)
"DIECIGIUGNOVENTIQUATTRO"
Testo e regia di Giancarlo Loffarelli

VENERDI 20 OTTOBRE ore 21.00

AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI

Filodrammatica Gruppo amici dell'Arte di Offida (AP)
"CASA ANTON"
liberamente tratto da A. Cechov di Francesco Faccioli
Regia di Francesco Faccioli e Scilla Sticchi

VENERDI 21 OTTOBRE ore 21.00

PASIANO DI PORDENONE (PN) - TEATRO GOZZI

Compagnia teatrale La Bottega dei Rebaroldi di Roma
"UOMINI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI"
di Rosario Galli - Regia di Enzo Ardene

SABATO 28 OTTOBRE ore 21.00

PASIANO DI PORDENONE - TEATRO GOZZI

Compagnia teatrale La Moschetta di Colognola ai Colli (VR)
"LADRO DI RAZZA" di Gianni Clementi
Regia di Daniele Marchesini

SABATO 4 NOVEMBRE ore 21.00

AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI

SERATA DI GALA E PREMIAZIONI
OSPITE DELLA SERATA "LE BETONEGHE"
con la Banda in Viajo del TEATRO DEI PAZZI



Compagnia teatrale La Cricca di Taranto

"ART"

di Yasmina Reza traduzione di Scarlini Luca
Regia di Aldo L'Imperio

Al centro dell'attenzione di Art, c'è un'opera d'arte, un grande quadro bianco, completamente bianco o apparentemente bianco, dipende dai punti di vista, che Sergio, un medico con la passione per l'arte, acquista per sessantamila euro. Un Antrios originale degli anni '60 e che il suo amico Marco, ostile a tutto ciò che è moderno, considera non solo ridicolo, ma anche un'offesa a lui e alla loro lunga amicizia. Poi c'è Ivan, l'altro amico, che cerca di fare da mediatore tra i due, in realtà aggiunge benzina al fuoco. Neanche il parere epistolare del suo analista, Figgerson, riesce ad appianare il conflitto.

Filodrammatica Orenese di Vimercate (Monza-Brianza)

"NOVECENTO"

Regia di Fabrizio Perrone e Mattia Nodari

Tratto dal celebre monologo di Alessandro Baricco, questo spettacolo racconta la storia di Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento, un pianista straordinario, dalla tecnica strabiliante, che ogni sera si esibiva sul Virginian, un piroscafo che faceva la spola tra Europa e America con il suo carico di miliardari, di emigranti e di gente qualsiasi. Si dice che la sua musica fosse pazzesca, che fosse nato su quella nave e che da lì non fosse mai sceso.



Compagnia teatrale LE Colonne di Sezze (LT)

"DIECIGIUGNOVENTIQUATTRO"

Testo e regia di Giancarlo Loffarelli

Ambientato a Roma nel 1924, il dramma mette in scena gli ultimi giorni della vita di Giacomo Matteotti. La scena è unica e rappresenta il salotto di casa del Deputato. La vicenda va avanti e indietro nel tempo ricostruendo il percorso politico di Matteotti e ricostruendo le motivazioni del rapimento e della sua uccisione. Tutto è raccontato dal punto di vista della domestica di casa Matteotti, una popolana che rappresenta un vero e proprio "personaggio-coro". Con lei, unico personaggio creato dall'Autore, quattro personaggi storici: Giacomo Matteotti, la moglie Velia Ruffo, Filippo Turati e Giuseppe Modigliani.





Filodrammatica Gruppo amici dell'Arte di Offida (AP)

"CASA ANTON"

Regia di Francesco Faccioli e Scilla Sticchi

Casa Anton è uno scherzo. Uno scherzo fatto al grande autore Anton Pavlovič Čechov e alle sue opere. Ma uno scherzo serio. Come in una saporita ricetta di cucina gourmet, abbiamo preso i suoi grandi capolavori, li abbiamo tagliuzzati, speziati, scottati al punto giusto e poi impiattati con eleganza per farvi gustare appieno le atmosfere e i personaggi di questo grande autore. Le sue storie si intrecciano, si inseguono, si contaminano tra loro per presentarsi sotto una nuova veste. Una veste nuova eppure antica. Uno spettacolo brillante eppure profondo. Una storia di teatro e perciò di vita. Il bianco e il nero dominano la scena come a sottolineare l'eterna lotta degli opposti e la necessaria ricerca di un equilibrio tra loro per trovare una via di convivenza e di condivisione. La quarta parete è abbattuta e il Teatro è dichiarata finzione; forse per cercare insieme una verità sul palco della nostra vita quotidiana. Tania sul finire dello spettacolo dice: "Sono necessarie forme nuove. Nuove forme sono necessarie e, se queste mancano, allora è meglio che niente sia necessario. Sipario".

Compagnia teatrale La Bottega dei Rebardò di Roma

"UOMINI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI"

Regia di Enzo Ardone

"Uomini sull'orlo di una crisi di nervi" è una commedia moderna, brillante e dai tempi comici perfetti che narra le vicissitudini di quattro amici, Pino, Nicola, Vincenzo e Gianni, che tutti i lunedì si riuniscono per giocare a poker e, oltre a giocare, danno vita ad una vera terapia di gruppo nella quale manifestano i propri problemi dando libero sfogo alle loro frustrazioni e le loro nevrosi. Il comun denominatore tra loro è la difficoltà di rapportarsi col mondo femminile. Le storie e le confessioni dei quattro amici, oltre alle loro inevitabili crisi di nervi, danno vita a una serie infinita di situazioni comiche e gag esilaranti che mettono in evidenza la fragilità del mondo maschile. La commedia inizia con la consueta partita a poker del lunedì. Sin dall'inizio Nicola da sfogo al suo malessere per aver litigato per l'ennesima volta con la moglie e dopo qualche giro di poker la situazione degenera e non è più possibile continuare a giocare. A questo punto Pino propone, per movimentare la serata, una cosa mai fatta prima: chiamare una escort. L'arrivo di Yvonne, ragazza bellissima, spiritosa e simpatica, conquista i quattro amici, compreso Gianni, inizialmente contrario al suo arrivo. La bella Yvonne alla fine riserva loro una sorpresa che sconvolgerà gli equilibri già precari dei quattro amici. Grandi risate e un po' di riflessione.



Compagnia teatrale La Moschetta di Colognola ai Colli (VR)

"LADRO DI RAZZA"

di Gianni Clementi - Regia di Daniele Marchesini



Verona, ottobre 1943. Bruno, un modesto ladro e truffatore, esce dal carcere e si ritrova catapultato in un'Italia completamente diversa da come l'aveva lasciata, in cui chi prima era alleato è ora un temuto e violento invasore. Impreparato alla situazione e per di più in fuga da un crudele usuraio, Bruno cerca l'appoggio dell'amico Sandro, un umile operaio, che involontariamente gli presenterà una possibile soluzione ai suoi problemi, una soluzione che porta il nome di Rachele. La tragicomica narrazione di "Ladro di razza" crea un acuto parallelismo tra il conflitto che scoppia

nelle strade e quello interiore di queste persone semplici, sopraffatte dai drammatici eventi storici e costretti a destreggiarsi nel precario equilibrio tra sopravvivere e vivere, tra salvare la pelle e difendere i valori di amore ed amicizia.

Nei panni di Cyrano

di Norina Benedetti

CREA IL PONTE TRA FESTIVAL MASCHERINI E MONDO DELLA SCUOLA

È "Nei panni di Cyrano" lo spettacolo che farà da apripista alla nuova collaborazione instaurata da Fita Pordenone e il mondo della scuola, estendendo così il raggio di azione del Festival Internazionale di Teatro Amatoriale Premio Marcello Mascherini. Il nuovo progetto, reso possibile grazie all'impegno dei dirigenti scolastici, alle Amministrazioni comunali e alla nuova collaborazione instaurata con Lions sezione di Brugnera - Pasiano e Prata, consentirà agli studenti delle Direzioni didattiche di Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone e Brugnera di vedere rappresentare sul palco tematiche che li riguardano da vicino, perché Cyrano con i suoi drammi incarna i travagli degli adolescenti.

La straordinaria commedia, magistralmente portata in scena dall'attrice Norina Benedetti della compagnia "Estragone Teatro", rappresenta una scelta più che azzeccata alla luce della serie di argomenti trattati. Infatti, lo spettacolo della compagnia sanvitese continua a mietere successi in giro per l'Italia. Sola sul palco e abile come poche, Norina Benedetti interpreta una carrellata di personaggi che tra passato e presente raccontano l'arte dell'ironia che trasforma i difetti in pregi e la debolezza in forza.

La recensione, pubblicata il 26 aprile sul periodico

"Oltrecultura di Salerno, a firma Dadadago, ne racchiude la sintesi perfetta. "Il sogno di ogni attore – si legge nell'articolo – è quello di arrivare al cuore del suo pubblico, avvalendosi della sua bravura, della gestualità, del testo. Non sempre accade ma ci sono spettacoli e spettacoli e quello presentato all'ultima serata del "Festival di Teatro XS "di Salerno è stata una performance acclamatissima per l'intensità della resa attoriale e per la tenerezza e poesia del testo.



“Nei panni di Cyrano” di Nicolas Devort (traduzione di Norina Benedetti), curato nella regia da Filippo Fossa del Teatro Estragone di San Vito al Tagliamento, andato in scena al Genovesi il 23 aprile 2023, ci conduce



nel mondo del teatro visto da dietro le quinte, nella sua fase costruttiva, prendendo le mosse dal personaggio memorabile dello scontoso spadaccino, poeta delicato, innamorato incapace di dichiarare il suo amore a Rossana sua cugina, a causa del suo naso enorme ed ingombrante».

Continua l'articolo:

“La trama è semplice: una insegnante di liceo, Giuliana, propone ai suoi ragazzi un laboratorio per allestire la famosa pièce teatrale e attraverso questo percorso si delinea il mondo adolescenziale, con le sue prime cotte, con le relazioni amicali e non (leggi piccoli soprusi verbali e prepotenze ai danni di chi ha una difficoltà che lo rende “diverso” agli occhi di un coetaneo), i vari caratteri di un gruppo alle prese con questa esperienza, in cui emergono anche paure e insicurezze e di come, con un mentore accogliente e disponibile all’ascolto, queste possano venir superate, lasciando emergere abilità nascoste, rafforzando l’ autostima, aiutandoli in quella costruzione di una personalità così difficile eppure così fondamentale per la crescita.

Kevin, Massimo, Asia, Brian, Piero sono i protagonisti che attraverso la voce, lo sguardo, i gesti di Norina Benedetti prendono vita sul palco e ognuno di loro uscirà da questo allestimento giocoso ma impegnativo, una sorta di cammino iniziatico, più forte, più maturo, più empatico, soprattutto Piero a cui Cyrano appare come una rivelazione salvifica perché il loro handicap (il naso per Cyrano, il disturbo dello spettro autistico per Piero) li accomuna: la paura del giudizio altrui, l’impossibilità di comunicare la passione amorosa, la solitudine, la sensibilità non riconosciuta, ma vestendo i panni del famoso cadetto, il ragazzo riuscirà a superare limiti e timori”.

La maestria di Norina Benedetti è evidente: “Sul palco una sedia e l’attrice che interpreta tutti i personaggi in una polifonia vocale che restituisce le diverse sfaccettature, cogliendone le angolazioni, le personalità, le loro interiorità – conclude il pezzo – uno spettacolo molto delicato, lievemente ironico, che affronta temi complessi in cui è facile immedesimarsi, con leggerezza, condotto con disinvoltura, ben ritmato, che fa breccia nel cuore quindicenne che alberga ancora, volente o nolente, in noi tutti”. ■





AL VIA LA XXII^a EDIZIONE CHE CREANDO UNA COMPAGNIA CON LE COMPAGNIE, allestirà un'opera cinematografica con la guida del regista Ramiro Besa

In qualsiasi dizionario, in qualsiasi enciclopedia, si leggono vari significati associati alla parola teatro, molti dei quali rinviano a quello che più la caratterizza: l'opera. E opera significa lavoro.

La Fita Pordenone, in occasione della 22^a edizione di Teatro Insieme 2023, tramite il coinvolgimento di un notevole numero di compagnie, desidera dare rilievo a tutte le persone che lavorano nel teatro: gli attori che evidentemente e doverosamente assumono importanza sul palco, ma anche coloro che realizzano quello di cui

l'occhio e l'orecchio degli spettatori in prima battuta non s'accorgono e che viene apprezzato nell'armonia di un'opera ben fatta.

Intendiamo parlare della scenografia, dei costumi, degli effetti luminosi e musicali, degli oggetti di scena e del trucco: magicamente tutto recita durante la rappresentazione.

Così come l'attore trova la sua identità nella continua ricerca dentro il proprio ruolo, scene e oggetti di scena interagiscono con gli artisti, le musiche sottolineano i momenti salienti del testo, le luci svelano al pubblico dettagli visti



dalla regia, i costumi diventano la pelle dei personaggi. Con questa edizione di “Teatro Insieme” la Fita Pordenone, consapevole che al suo interno esistono e lavorano tante persone appassionate della fatica teatrale, tenta di creare una “compagnia con le compagnie” associate, mettendo in scena la teatralizzazione di un’opera cinematografica con la guida del regista Ramiro Besa. Sarà questo lo spunto per la realizzazione in un futuro prossimo di un’opera più articolata, da far girare in piazze dove, si spera, applauditi protagonisti saranno tutte le associazioni con gli attori sul palco e con lo stuolo di artigiani del teatro che lavorano dietro le quinte. ■

Antonio Rocco

PROGRAMMA

Da giovedì 31 agosto

a venerdì 22 settembre

realizzazione dei laboratori teatrali tenuti da Ramiro Besa che si svolgeranno a Pordenone presso la nostra sede di Viale Trento n.3

Domenica 24 settembre 2023

ore 16.00 al Centro Civico Villotte

Via Valle d’Istria n.1 – San Quirino

Ospiti del Circolo Ricreativo Villotte

Conferenza-dibattito con Ramiro Besa.

Seguirà il saggio di fine corso con la partecipazione attiva del docente Ramiro Besa. Successivamente la tradizionale “Vetrina delle Compagnie” che potranno proporre qualche scena dalle loro produzioni più recenti.



“MAMMA MIA”

l'ultimo successo della compagnia Cibìo di Chions dopo **“AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA”** e **“CAPITAN UNCINO”**

Non c'è due senza tre per la “Cibìo” di Chions, una delle rarissime compagnie teatrali del Friuli Venezia Giulia che continua a misurarsi con il genere Musical. Dopo “Aggiungi un posto a tavola” di Garinei e Giovannini e “Capitan Uncino” di Bennato, le attrici e gli attori capitanati da Aldo Presot debuttano con “Un matrimonio a sorpresa: Mamma Mia”, il più celebre musical globale visto da oltre 60 milioni di spettatori in

più di 440 città, dal suo primo debutto a Londra nel 1999. Il Musical non è un genere affatto facile da portare sul palco, perché fonde il teatro con il cinema utilizzando diverse tecniche comunicative ed espressive: recitazione, canto, danza e musica. Gli attori si mettono in gioco a tutto tondo, dalle corde vocali alle punte dei piedi, per fondere le rispettive professionalità in una performance totale. «Confezionare uno spettacolo musicale non è

un'impresa semplice – spiega il presidente Presot – oltre a curare la prosa, i nostri artisti amatoriale devono cimentarsi in ballo e canto, discipline di cui possiedono solo conoscenze rudimentali. Tutto ciò però non ci ha fermato: chiaramente sono serviti molto tempo, molta preparazione, molte prove, molta pazienza. Il Musical non è per tutti». La "Cibio" ha iniziato a lavorare su "Mamma Mia" nel 2019, riscrivendo completamente il testo per adattarlo alle proprie esigenze: è stato infatti necessario eliminare qualche personaggio e inserirne di nuovi. «Questo intervento si è reso necessario – continua Presot – per distribuire in maniera omogenea le parti e coinvolgere nello spettacolo il maggior numero di persone. Le prove sono iniziate nel migliore dei modi: abbiamo dedicato molta attenzione ai balletti, la cui coreografia è stata curata da Anita Santin che per 14 anni è stata ballerina di danza classica. La sua tenacia e la sua ricerca della perfezione in ogni movimento hanno dissolto qualsiasi remora anche negli attori più agée e a "digiuno" delle più elementari pose di danza. La prosa è stata curata dalla regista dello spettacolo, Ilaria Pavan: la sua visione di insieme e la cura dei particolari, in primis della dizione e delle posizioni sul palco, hanno contribuito a dare forma al nostro progetto».

Purtroppo nel 2020 la pandemia interruppe i lavori: lo stop di un anno determinò l'abbandono da parte di alcuni attori. Il progetto restò congelato per diverso tempo: «Non fu facile riprendere il filo del discorso, ma non ci perdemmo d'animo. Decidemmo di affidare alla cooperativa Futura di San Vito al Tagliamento (Pordenone) la realizzazione delle scenografie mobili, avvallando il progetto curato dalla cooperativa stessa. La parte canora venne affidata



al maestro Dario Santin e al Coro Primavera. Una garanzia. La maestra di canto Lorena Favot curò nel dettaglio i solisti. Eravamo

sulla strada giusta». "Mamma Mia" ha esordito nel maggio scorso, grazie all'enorme lavoro certosino compiuto dietro le quinte da tecnici, sarta, addette al "trucco e parrucco". La storia narrata è di quelle senza tempo, attuale e nel contempo leggera. «Con questa prima ci siamo resi conto che le due ore abbondanti di spettacolo non sono affatto pesate al pubblico che applaudiva continuamente, ma nemmeno alle attrici e agli attori che su quel palco hanno più volte sfidato se stessi, le proprie paure e le proprie incertezze, misurandosi con discipline artistiche come canto e ballo che non conoscono tanto quanto la recitazione. Questo musical ha contribuito a tirare fuori il meglio di loro, che sono quasi più famiglia che compagnia teatrale, trasmettendo al pubblico energia positiva, entusiasmo e gioia. Il divertimento è stato reciproco: cantavano sul palco e cantavano in sala. È mancato poco che qualcuno si alzasse dalle poltrone per mimare qualche passo di danza». ■





LA 5^a GIORNATA DELLA CULTURA GIULIANO VENETA, A STARANZANO, per riflettere sulla tutela di origine veneta e sul futuro del teatro

Lo scorso marzo il Comitato provinciale di Pordenone della Federazione Italiana Teatro Amatori e l'Associazione L'Armonia APS di Trieste hanno organizzato a Staranzano (Gorizia), la Quinta Giornata della Cultura Giuliano Veneta, momento di confronto interessante e importante nel panorama linguistico regionale odierno. L'evento, che ha goduto del patrocinio dell'Amministrazione comunale di Staranzano e della collaborazione del Circolo Acli di Staranzano "Monsignor Francesco Plet", ha rappresentato l'occasione per riflettere molto sull'attualità del teatro e sulla varietà della parlata dialettale regionale.

La tavola rotonda, dedicata al teatro e alla tutela dei dialetti di origine veneta, si è aperta in Sala Del Bianco con un'interessante e agile conferenza tenuta da Paolo Quazzolo, Elisa Baldo e dal presidente del Comitato organizzatore, Franco Segatto. Il dibattito "Teatro tra dialetti, lingua e territorio, dal classico alla contemporaneità" è stato piacevolmente inframezzato da momenti dialettali di poesia e teatro proposti da diverse compagnie di area triestina e pordenonese. Hanno raggiunto la piccola località bisiaica gli "amici" di Pirano che hanno letto e proposto alcuni aneddoti della propria terra, da cui è emerso un legame intenso con la parlata e la tradizione bisiaica.

È stato inoltre proposto un interessante excursus tra diverse compagnie triestine con un'analisi approfondita sulle tematiche del teatro dialettale anche non amatoriale, ricordando autori di un certo rilievo come Ruzante e Goldoni, ma passando e arrivando alla strettissima

attualità locale con il gradesano Marchesan Stiaia, il bisiaico Livio Glavich. L'approfondimento ha riguardato anche diversi autori triestini tra cui Quarantotti Gambini da cui l'attore e scrittore triestino Giuliano Zannier ha ricavato diversi testi teatrali legati alla città di Trieste, una città sui generis, meraviglioso crocevia di culture in cui sono nati o passati autori di rilievo come Svevo, Joyce, Saba, Slataper. Il convegno è stato l'occasione anche per discutere di concorsi contemporanei che hanno visto la partecipazione numerosa di autori del Friuli Venezia Giulia e in cui la turriachese Fulvia Cristin ha conquistato un primo posto in poesia e un riconoscimento in scrittura teatrale.

Si è riflettuto sul fatto che più numerosi sono gli spettatori che gli scrittori di teatro, per la difficoltà che dà lo scrivere un copione. Ma si è anche ricordato come sia fondamentale oggi trasmettere la storia del teatro e della parlata locale ai giovani. Il terreno non è fertile, assolutamente, il teatro oggi sembra essere un'arte quasi sorpassata, ma può, in realtà, intraprendere strade nuove e, in quest'innovazione, continuare a osservare la sua importante essenza che è quella della comunicazione, della relazione, del divertimento e della crescita umana.

La giornata è proseguita con un pranzo in un'originale azienda agricola del luogo e con la rappresentazione dello spettacolo "El ponte de la Silvia", nella Sala Pio X, a Staranzano, curato da "Gruppo Teatro Pordenone e Compagnia Teatrale "Giù dai colli". ■

IL DIRETTIVO NAZIONALE DELLA FITA

incontra a Vicenza i quadri provinciali e regionali per una tre giorni di progetti, confronto, divertimento e commozione

Grande partecipazione per l'importante appuntamento federativo che si è svolto i primi giorni di giugno nel Centro Congressi dell'Alfa Fiera Hotel di Vicenza. Il mondo Fita era rappresentato dai quadri provinciali e regionali che, assieme al Direttivo nazionale, hanno dato vita a una treggiorni interessante e ricca di novità.

Tanti gli stimoli emersi dagli interventi a partire dal resoconto del progetto "Insieme – Gli strumenti del teatro per l'inclusione sociale" che si è caratterizzato con 21 incontri diffusi in tutte le regioni. Altrettanto interessanti si sono rivelati essere gli aggiornamenti sulla gestione amministrativa e fiscale di Ets e Aps inerenti al "Runts" e il dibattito sull'attività. Si è parlato di "Itaf International Theatre Academy of Fita" che quest'anno si trasforma in un "erasmus" del teatro "Love Mills"; dell'Accademia riservata ai giovani dai 18 ai 24 anni; della "Festa del Teatro" e del "Gran Premio del Teatro" che si svolgeranno a Forlì; del Festival delle Regioni di Spoleto; di Fitalia; di Fita Top News. Non ultimi, è stato presentato il progetto di formazione riservato a tutti i soci "le stanze del Teatro" e si è data voce ai quadri con i loro progetti, i loro problemi e le loro aspettative.

Momento clou della treggiorni, mentre si acquisivano notizie e si concordavano strategie, è stata la riscoperta dell'importanza di tutti stare assieme per conoscere e conoscersi, sempre di più e meglio. A Vicenza questo sentimento si è percepito pienamente, vivendo momenti di lavoro e svago. Si è discusso, parlato di azioni da mettere in campo, posato le basi per una federazione sempre più attenta e impegnata, ma ci si è anche divertiti.

scuola", concorso tra i laboratori teatrali delle scuole di secondo grado organizzato da Fita Veneto; quella successiva abbiamo visto il commovente docufilm "Il Teatro vive solo se brucia"; inoltre, abbiamo partecipato con gioia alla consegna del Premio "Giacomini" che il Direttivo nazionale ha assegnato a Tiziana Grillo per il suo lodevole impegno nei lunghi anni di appartenenza alla federazione.

Non sono mancate le autorità, in primis il presidente del Consiglio regionale Veneto Roberto Ciambetti e il presidente della Provincia di Vicenza Andrea Nardin oltre ad alcuni sindaci e presidenti di Pro loco.

Un incontro utile, di buon auspicio per una Federazione che guarda sempre più al fare e sempre più vicina alle Compagnie, vero fulcro del nostro Teatro. ■

Aldo Zordan

Vice Presidente FITA Nazionale



È “SUPER”

il nuovo esilarante spettacolo di Proscenium Teatro con **ROBERTO CIUFOLI** come autore e regista

Non poteva che essere “Super”, il nuovo spettacolo diretto dal noto comico attore e regista romano Roberto Ciufoli, già componente del famoso quartetto “La Premiata Ditta” che tanto negli anni addietro ci ha fatto ridere e divertire. La nuova produzione di “Proscenium Teatro” di Azzano Decimo (Pordenone) è frutto dell’incontro tra Ascanio Caruso, presidente di Proscenium e Roberto Ciufoli, durante un laboratorio teatrale organizzato dalla Fita provinciale di Pordenone che ha preso vita dopo non poche difficoltà. “Super” è uno spettacolo esilarante che si apre con un ritmo serrato senza lasciare quasi il tempo per l’applauso, in cui le diverse gag si sovrappongono in un costante capovolgimento di fronte. Per le attrici e gli attori di “Proscenium Teatro” la preparazione e lo studio dello spettacolo sono stati momenti di importante crescita personale e professionale: guidati da un grandissimo professionista qual è Roberto Ciufoli, instancabile, paziente e sempre pronto a dispensare consigli e suggerimenti, ogni occasione di incontro, dalle prove allo studio, ha rappresentato un’avventura incredibile ed entusiasmante. La collaborazione tra “Proscenium Teatro” e Ciufoli è decollata con la produzione del testo da parte del regista,

proseguita con l’assegnazione dei personaggi e la lettura a tavolino per continuare in videoconferenza nel lungo periodo della pandemia: quel lavoro a distanza forzata ha contribuito a legare ulteriormente attori e regista fino alla ripresa delle prove finalmente in presenza con pranzi, cene e serate in allegria a sigillare definitivamente

il legame tra Proscenium e



Ciufoli che è ormai considerato da tutti azzanese di adozione.

«Lavorare con un grande c o m i c o professionista di teatro ma anche del piccolo e grande schermo

spiega il presidente Ascanio Caruso – ha dato la possibilità a tutto lo staff di Proscenium di “vivere” diversamente la recitazione. Con Ciufoli si è scoperto un nuovo modo di recitare e di presentarsi al pubblico. Molte delle nostre “certezze” sono state messe in discussione: innanzitutto



abbiamo rivisto il concetto del recitare a tre quarti, perché si recita uno di fronte all'altro, anche dando le spalle al pubblico; si recita ad un ritmo incalzante con pulizia vocale, pulizia nei movimenti, pulizia espressiva. Grazie a lui i personaggi sono diventate persone vere».

Non è stato affatto semplice: «Nei fine settimana di preparazione dello spettacolo abbiamo compiuto una full immersion pesantissima, sia a livello emotivo che fisico – continua – nonostante la fatica, la motivazione non è mai venuta meno, in quanto grazie agli stimoli continui la crescita personale di ognuno di noi era evidente. Ciufoli, pur sapendo di lavorare con attori non professionisti, ha saputo valorizzarne le peculiarità, fornendo importanti indicazioni. È stata un'opportunità unica». Fondamentale è stato il ruolo di aiuto regia di Daniele Baron Toaldo, attore pluripremiato della Compagnia "Teatro Immagine", di Salzano (Venezia), che ha affiancato e sostituito il regista nei suoi periodi di tournée in Italia e all'estero. È stata un'esperienza professionale ed umana importante per tutti, che ha permesso di stringere una sincera e bellissima amicizia che porterà molto presto alla nascita di nuovi progetti insieme. ■

Ascanio Caruso



LA SALA POLIFUNZIONALE delle Villotte di San Quirino

dove trovano spazio eventi
culturali e spettacoli teatrali

Immerso in una oasi di verde, il Centro civico comunale delle Villotte, frazione di San Quirino (Pordenone), con la sua grande Sala polifunzionale, è una moderna struttura in grado di ospitare diversi eventi. È gestito dal Circolo Ricreativo in forza di una convenzione stipulata con il Comune di San Quirino.

Questa zona ricca di campi, verde e coltivazioni, situata a Nord di Pordenone era un tempo una vasta prateria disabitata ed incolta. Nel 1955 i terreni vennero ceduti dal comune di San Quirino all'Ente di Rinascita delle Tre Venezie che li dissodò, li suddivise in poderi dove vi costruì delle case. Due anni dopo i lotti vennero assegnati a delle famiglie istriane provenienti da campi profughi di varie zone d'Italia. Il Centro, sorto nei primi anni del 2000, è stato inaugurato dall'allora sindaco di San Quirino Giuseppe Bressa e da monsignor Eugenio Ravignani, già vescovo di Trieste ed esule istriano di Pola. La gestione venne affidata a Eugenio Latin, da molti anni presidente del Circolo Ricreativo, originario di Umago in Croazia, che di recente, in accordo con il Comune, ha promosso il rinnovo dell'impianto audio. La bella struttura è composta da un grande salone polifunzionale che può contenere fino a 200 persone, uffici e magazzini vari, una piccola cappella (inaugurata il 25 aprile del 2014 per il decennale della costruzione) e un giardino ben curato in cui i bambini possono giocare e dove si organizzano iniziative di festa e intrattenimento.

Durante la settimana coesistono svariati tipi di attività (corsi vari di ginnastica, danza classica e moderna) mentre il sabato e la domenica la struttura viene concessa ai soci del Circolo per iniziative di carattere individuale. Durante l'anno ospita tantissime iniziative: presentazioni di libri,

celebrazioni eucaristiche e gli spettacoli teatrali.

Molte compagnie teatrali del Friuli Occidentale hanno recitato nel salone dalle grandi vetrate e dal sottotetto in legno; Fita Pordenone ha tutta l'intenzione di proseguire la collaborazione con il Circolo ricreativo Villotte nell'organizzare lì, in autunno, alcune date di teatro amatoriale. Gli appuntamenti culturali non si limitano però al teatro: la struttura è utilizzata per le premiazioni del concorso letterario Villotte: storie in cammino..., un cammino di storie", riservato alle scuole medie e superiori, promosso dal Circolo in collaborazione con il Comune di



San Quirino, l'Istituto d'Arte e numerosi Comuni limitrofi. Le premiazioni si svolgono a ridosso della solennità di San Marco Evangelista, copatrono delle Villotte assieme a San Bartolomeo di Roveredo in Piano.

Quello delle Villotte è una realtà molto viva e aperta alla comunità che si potrebbe aprire ulteriormente al mondo teatrale del Friuli Venezia Giulia per diventare punto di promozione culturale e sociale a 360°. ■

Daniele Rampogna

“PARCÈ NO?” di Montenars, dalla ricerca timbrica alla recitazione, ecco la compagnia che lancia il “Musical in marilenghe”

La passione per la ricerca timbrica è stato il “la” che ha dato vita a “Parcè no?”, compagnia teatrale amatoriale di Montenars (Udine). Il duo composto dai pianisti professionisti Alessio de Franzoni e Sara Rigo ha arricchito il proprio repertorio inserendo via via nuovi strumenti, creando spettacoli a tema e coinvolgendo varie arti: questa sperimentazione si è tradotta nella costituzione di un sodalizio che oggi si cimenta persino con il “Musical in marilenghe”.

Specializzati in pianoforte, una volta costituito il duo Alessio de Franzoni e Sara Rigo iniziarono ad aggiungere nel loro repertorio nuovi strumenti quali la fisarmonica, il clarinetto, il flauto, gli ottoni, le percussioni; successivamente lo arricchirono con la voce per rivisitare il repertorio delle varie musiche d'autore, producendo musica originale di propria composizione. Entusiasti del risultato decisero che la loro arte poteva costituire il tramite per affrontare particolari tematiche: nacquero così gli spettacoli tematici. Il duo ampliò infatti il suo raggio di azione collaborando con studiosi e appassionati di letteratura, poesia, teatro, fotografia. Il risultato è un repertorio di spettacoli che alternano la musica ai testi in prosa o in versi, letti, raccontati o recitati, spesso arricchiti da immagini accuratamente scelte per l'occasione. Vera bellezza.

Molto legata alla propria terra, il repertorio si impegna con il filone dedicato alla valorizzazione della lingua friulana, facendo proprie e riarrangiando melodie tradizionali e soprattutto componendo nuove musiche, sia vocali che strumentali. Realizzando, studiando e sperimentando, il gruppo di lavoro gradualmente si amplia includendo la piccola realtà corale “Rose di mil” e alcuni componenti di quella che è stata la compagnia teatrale “Il Ferâl” di Montenars.

Nasce così lo spontaneo desiderio di fondere le varie arti per ottenere qualcosa di davvero originale: il “Musical in marilenghe”, genere non ancora esplorato dai compositori friulani. «Un modo tutto nuovo di valorizzare la lingua e la cultura del nostro Friuli – spiegano i pianisti professionisti

Alessio de Franzoni e Sara Rigo – componendo musiche originali, in stili diversi ma armonizzate fra loro, dal jazz allo swing, dalla romanza popolare al folk, brani dal sapore latino piuttosto che operettistico o lirico, cercando sempre un linguaggio semplice all'ascolto e di ampia fruibilità con lo scopo di raggiungere un vasto pubblico, incluse le generazioni più giovani».

Le musiche di Alessio de Franzoni, su testi di Sara Rigo, si intrecciano con le storie nate dalla penna di Anna Placereani. Ad oggi sono due le produzioni di questo genere che l'associazione ha all'attivo: “No tu sâs ce che tu âs” del 2019 (in collaborazione con il coro “Alpe Adria” di Treppo Grande), che è stato rappresentato in diversi teatri del Friuli Venezia Giulia, ottenendo il tutto esaurito al Teatro Palamostre di Udine: “I cuars dal mus” del 2023, patrocinato dall'ARLeF. Entrambi gli spettacoli sono interpretati da attori non professionisti, molti dei quali cantano e ballano accompagnati da musica dal vivo suonata da una band di professionisti. ■



Il Teatro Civile va in scena al Pileo di Prata

con la prima rassegna che parla di
violenza, truffe e discriminazioni perché
in platea si riflette e si pensa a come
cambiare la società odierna

Tra marzo e aprile il Teatro Pileo di Prata di Pordenone (Pordenone) ha ospitato la prima Rassegna di Teatro Civile organizzata dal "Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco" assieme al "Gruppo Teatro e Musica Parole Note". Sono andati in scena tre spettacoli dedicati al teatro impegnato che ha affrontato tematiche difficili di cui purtroppo, quasi quotidianamente, leggiamo sulle prime pagine dei giornali: violenza sulle donne, truffe agli anziani



e il divario retributivo fra uomini e donne.

La rassegna si è aperta con "La donna di Estavida", di Luana Miol, proposta dal "Gruppo Teatro e Musica Parole

Note". Ispirata a una storia vera, è una chiara denuncia della violenza di genere trasposta sul palcoscenico con delicatezza e profonda sensibilità nonostante la



tragicità sempre più spesso riportata dalle cronache. Nella seconda serata, dedicata alla condizione femminile nell'ambito lavorativo, è stato rappresentato dal "Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco" lo spettacolo "Dannazione donna", di Marco Ferri. La storia ambientata in azienda sottolinea ampiamente la disegualianza del trattamento economico che penalizza le donne. L'argomento trattato con la giusta ironia e ricco di

coup de théâtre ha ben evidenziato la problematica, lasciando gli spettatori consapevoli che dalla piccola alla grande impresa poco cambia.

A chiudere la rassegna è stato "Passe-partout Teatro" con "Occhio al furfante", di Simonetta Vallone. Con una serie di sketch, ironici ed a tratti comici, hanno messo in scena un altro fenomeno criminale in costante aumento che affligge principalmente gli anziani. Le truffe: i finti poliziotti che si intrufolano con una scusa dentro casa per impossessarsi di ciò che riescono ad arraffare ai danni delle povere vecchiette; quella dell'incidente, per cui il presunto amico del figlio dell'ignara vittima, con uno stratagemma, si fa consegnare il contante per far riparare il veicolo necessario a riprendere immediatamente il lavoro, pena una sanzione da parte del datore di lavoro.

Scopo di questa iniziativa è mettere in risalto come a teatro ci si possa divertire anche cogliendo l'opportunità per compiere una profonda riflessione sul mondo che ci circonda. Il teatro, come affermano molte grandi donne e molti grandi uomini di cultura, porta sul palco storie e personaggi che pur essendo frutto della fantasia spesso narrano di cose vere, rappresentano uno spaccato della realtà, sono fonte di ispirazione, fanno riflettere. L'obiettivo di "Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco" e "Gruppo Teatro e Musica Parole Note" era proprio questo: far riflettere lo spettatore e renderlo più consapevole che determinati problemi affrontati nel modo corretto possono essere superati. In questo senso, il teatro può insegnare qualcosa di nuovo, veicolando informazioni, valori, cultura, sentimenti ed emozioni. ■

Alfredo Grazioli



CONCLUSA A LUGLIO

la possibilità di svolgere le assemblee di associazioni a distanza

L'articolo 3 comma 10-undecies del DL 198/2022, il cosiddetto decreto Milleproroghe 2023, convertito con la Legge n 14 di febbraio 2023 dispone che "all'articolo 3, comma 1, del Decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, le parole: 31 luglio 2022 sono sostituite dalle seguenti: 31 luglio 2023".

Questo D.L. riprende sia il decreto Milleproroghe 2022, che l'articolo 106 del DL 18/2020, il cosiddetto decreto Cura Italia, che conteneva le "norme in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti", disposte durante l'emergenza epidemiologica.

In altre parole, per società, società cooperative, associazioni e fondazioni, era possibile, fino alla data del 31 luglio 2023:

- prevedere la partecipazione alle assemblee sociali con modalità telematica, anche in deroga a diverse previsioni statutarie;
- prevedere la possibilità dell'espressione del voto nelle assemblee sociali con modalità elettronica o per corrispondenza, anche in deroga a eventuali previsioni statutarie, purché si riesca a garantire l'identificazione del votante;
- svolgere le assemblee sociali anche con modalità completamente telematica, senza che ci sia la necessità

che si trovino nello stesso luogo il presidente, il segretario o il notaio;

Si ricorda che la deroga non dovrebbe aver inciso sui termini previsti per la convocazione delle assemblee, né sui termini per l'approvazione dei bilanci, che rimangono quelli ordinari. ■



ADEGUAMENTO STATUTI ETS

al 31 dicembre 2023: lo prevede Milleproroghe 2023

Il decreto Milleproroghe 2023 in sede di conversione all'art. 9 prevede la modifica dell'art. 101, comma 2, del codice del Terzo Settore sostituendo il termine previsto per l'adeguamento degli statuti con le maggioranze dell'assemblea ordinaria al 31 dicembre 2023 invece che al 31 dicembre 2022.

Si tratta dell'ottava proroga. L'ultima era intervenuta con il Decreto Semplificazioni 2022 che aveva previsto, per l'adeguamento degli statuti degli ETS, una ulteriore proroga al 31 dicembre 2022.

La motivazione di ora sono "motivi presumibilmente legati alle operazioni di trasmigrazione degli ETS dai registri pre-esistenti".

La proroga prevista dal decreto Milleproroghe 2023 riguarda il termine entro il quale gli enti del terzo settore possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni introdotte dal codice del terzo settore di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017, che ora viene spostato al 31 dicembre 2023.

Pertanto, le Organizzazioni di volontariato, le Associazioni di Promozione sociale e le Onlus iscritte nei rispettivi registri avranno tempo fino al 31 dicembre 2023 per modificare il loro statuto e aggiornarlo alla Riforma del Terzo settore.

Le altre associazioni non in possesso di una delle tre qualifiche menzionate e quindi non iscritte nei relativi registri non hanno alcun termine per adeguare lo statuto alla Riforma e potranno decidere se e quando entrare nel "perimetro" del Terzo settore. ■



Il teatro è una zona franca della vita, lì si è immortali.
(Vittorio Gassman)

Il teatro non è il paese della realtà: ci sono alberi di cartone, palazzi di tela, un cielo di cartapesta, diamanti di vetro, oro di carta stagnola, il rosso sulla guancia, un sole che esce da sotto terra. Ma è il paese del vero: ci sono cuori umani dietro le quinte, cuori umani nella sala, cuori umani sul palco.
(Victor Hugo)

Il cinema vi renderà famosi; la televisione vi renderà ricchi; ma il teatro vi farà bene.
(Terrence Mann)

Se la gente vuole vedere solo le cose che può capire, non dovrebbe andare a teatro; dovrebbe andare in bagno.
(Bertolt Brecht)

La commedia è stata un grande successo, ma il pubblico era un disastro.
(Oscar Wilde)

Se continua la crisi, il teatro, in Italia, rischia di diventare un luogo dove quattro gatti vanno a sentire quattro cani.
(Pino Caruso)

